TESTO NARRATIVO

Gli occhiali musicali

Alessandro non amava il solfeggio, e addirittura confondeva le note: do re mi sai fo li so da. Che pasticci! Il suo violino strideva: criiiiiiiiiii-ing!

– È un tormento! – diceva Alessandro.

– Faresti meglio a comprarti un paio di occhiali! – sogghignava il maestro di musica.

E così Alessandro si comprò gli occhiali.

Il venditore di occhiali musicali era un vecchio cinese curvo e grinzoso; non faceva che ridere con aria beffarda, stropicciandosi le mani:

– Ih-ih-ih! So bene che cosa ti occorre! Eccoti degli occhiali per leggere il tuo metodo di solfeggio

Erano occhiali prodigiosi. Più nessun bisogno di studiare.

Alessandro inforcava gli occhiali e suonava tutto lo spartito senza sforzo.

– Che progressi! – esclamò il maestro di musica. – Mai visto niente di simile!

Alessandro tornò a casa tutto compiaciuto e ripose il violino in un angolo. Non valeva più la pena di affaticarsi. Ma il mercoledì seguente, che disastro!

Aperto il «Metodo di violino», Alessandro inforcò gli occhiali,sollevò l'archetto, e... non riusciva a leggere l'esercizio!

– Che aspetti per cominciare? - chiese il maestro, impaziente.

– Eeeh ....lo ... Glub ..... Non so ..... - farfugliò penosamente Alessandro.

Ripose il violino nell'astuccio, richiuse il «Metodo»; e allora capì che cos'era successo! Aveva comprato degli occhiali per il metodo numero uno, e invece era il numero due quello che avrebbe dovuto decifrare: si era sbagliato!

E allora?

– È vero – disse il vecchio venditore di occhiali sfregandosi le mani. – Per ogni singolo metodo esistono occhiali particolari. Bisogna cambiare occhiali ogni volta che cambi metodo!

– È un tormento! – gemeva Alessandro.

Comprò un secondo paio di occhiali.

– Sono contento di te, – dichiarò il maestro di musica – potresti studiarmi questo pezzo di Bach per la settimana prossima?

Era una partitura difficile. Corse dal vecchio cinese, che lo rassicurò. Ma sì, vendeva anche gli occhiali per suonare quel pezzo di Bach.

Alessandro comprò gli occhiali. E nelle settimane che seguirono, comprò altri occhiali per suonare pezzi di Mozart, Beethoven e perfino Esposito-Brambilla. Dicevano che era dotato, che leggeva a meraviglia i pezzi più arzigogolati.

Un bel giorno il maestro di musica annunciò:

– Daremo un concerto.

– Eeeh.... Io.... Glub... No grazie...- farfugliò Alessandro.

Si vergognava, aveva paura; però possedeva una cinquantina di paia di occhiali musicali.

Il concerto fu un successo. Alessandro venne invitato a suonare alla radio, alla televisione, la sua fotografia era sul giornale. Ma ora possedeva quasi trecento paia di occhiali. (Gli succedeva d'altronde di comprare dei pezzi di musica che il maestro non gli aveva chiesto: li suonava a casa, per suo piacere personale.)

– Ih-ih-ih! Cominci ad amare la musica! – ridacchiava il vecchio cinese, sfregandosi le mani.

Alessandro non rispondeva. Di nascosto, aveva cercato di leggere dei pezzi di musica senza occhiali. Un disastro! Le note si confondevano come prima. Do re mi fa sol la si do! Saltabeccavano sugli spartiti come migliaia di pulci! Si nascondevano dietro le stanghette delle battute come tante pecore quando saltano le staccionate! Erano bianche, nere, di tanti colori! E c'erano pause dappertutto, ma le pause più angosciose erano quelle di Alessandro! – È un tormentooooo! – piagnucolava. Aveva una gran voglia di essere smascherato!

Un giorno che era a scuola, successe il disastro. La sua mamma, nel fare le grandi pulizie, scoprì la collezione di occhiali.

Li prese per degli stupidi gadget e buttò ogni cosa nella spazzatura! Al suo ritorno, Alessandro non trovò più niente. Si mise a piangere, a gridare, a pestare i piedi. – È un tormentoeeee! – urlava. Alessandro corse dal venditore di occhiali. Ma il vecchio cinese gli spiegò, sfregandosi le mani, che non possedeva duplicati dei famosi occhiali musicali.

Poverino! Come confessare al maestro di musica, ai genitori, ai compagni, agli ammiratori e alle ammiratrici di essere un imbroglione!

Tornò a casa e si mise a letto per farsi credere malato. Pensa e ripensa.... Di colpo balzò giù dal letto e tornò dal venditore di occhiali:

– Voglio imparare i vecchi pezzi! - gli disse.

– Può lasciarmi esercitare qui da lei, in segreto?

Il cinese si sfregò le mani con un sorriso largo così, perché era proprio quello che aveva sperato.

Per settimane, per mesi, a mezzogiorno e alla sera, Alessandro prese la strada del piccolo negozio invece di andare a giocare con gli amici. E un po' alla volta imparò il solfeggio. Do re mi fa sol la si do. Facile. Imparò la chiave di sol, la chiave di fa, la chiave di do e tutto il resto del mazzo di chiavi. Un giorno, suonando i vecchi pezzi, riuscì a far cantare il violino. Allora, la pigrizia (o l'abitudine) lo riprese:

– Per il prossimo pezzo mi comprerò un paio di occhiali.

Il venditore glieli procurò sfregandosi le mani con aria sorniona. Alessandro inforcò gli occhiali e suonò il pezzo senza errori. Era contento. Ma il vecchio scoppiò a ridere riprendendosi i famosi occhiali, ih-ih-ih. Passò le dita nei fori: erano occhiali senza lenti!

– Ma allora...? Che significa tutto questo?

– Significa – ridacchiò il venditore – che ora conosci la musica e non hai più bisogno di occhiali! Alessandro aggrottò le sopracciglia, «È ancora un tormento» pensò. Ma sollevò l'archetto e suonò di nuovo il pezzo senza occhiali. Quando ebbe terminato, senza una sola nota falsa, restò un momento in silenzio con l'archetto in aria.

Era commosso.

(Tratto e adattato da: V. Rivais, *Calma e sangue freddo!*, Trieste, EMME EDIZIONI, 1993)

A1. Il racconto inizia con una situazione-problema. Qual è la situazione- problema che Alessandro vive all'inizio del racconto?

A. ☐ Alessandro va a lezione di violino, ma leggere la musica non gli piace e fa fatica a imparare

B. ☐ Alessandro vuole imparare a suonare il violino, ma quello che ha è un violino stonato

C. ☐ Alessandro non ci vede bene, per questo confonde le note musicali

D. ☐ Alessandro ha paura del suo maestro, davanti a lui fa tanti errori e suona male

---

A2. La soluzione di comprare un paio di occhiali si rivela più complicata del previsto.
Per quale motivo?

A. ☐ Non è facile trovare occhiali adatti ad Alessandro

B. ☐ Un solo paio di occhiali serve a poco per il problema di Alessandro

C. ☐ Il venditore cinese continua a sbagliare nel dare gli occhiali ad Alessandro

D. ☐ La vista di Alessandro continua a peggiorare da un giorno Alessandro

A3. Dopo il guaio che combina la mamma (righe 54-57) e dopo quello che il venditore cinese dice ad Alessandro, (righe 60-61) Alessandro è in difficoltà. Perché?

A. ☐ La mamma adesso sa tutto e lo racconterà in giro

B. ☐ Alessandro non ha più gli occhiali con cui suonava bene e non ce ne sono più di uguali

C. ☐ Alessandro è stanco di portare gli occhiali in tutte le occasioni in cui è chiamato a suonare

D. ☐ Il venditore cinese non vuole più dargli altri occhiali

A4. "Alessandro non amava il solfeggio, e addirittura confondeva le note" (riga 1).
La frase "addirittura confondeva le note" aiuta a capire la ragione di alcune cose che vengono raccontate nel paragrafo 1 del testo. Quali?

Metti una crocetta per ogni riga.

		"Addirittura confondeva le note" **Aiuta a capire**	*"Addirittura confondeva le note"* **Non aiuta a capire**
a)	la ragione per cui il violino stride (riga 2)	☐	☐
b)	la ragione per cui Alessandro si lamenta e dice *uè* un tormento" (riga 3)	☐	☐
c)	la ragione per cui il venditore si stropiccia le mani (riga 8)	☐	☐
d)	la ragione per cui il venditore non fa che ridere con aria beffarda (riga 8)	☐	☐

A5. Nei paragrafi 1 e 4 ci sono alcuni indizi che mostrano chiaramente che il venditore fin dall'inizio ha un'idea di come andrà a finire la vicenda di Alessandro con la musica.
Copia le informazioni del testo che sono indizi.

Paragrafo 1

.....

.....

Paragrafo 4

.....

.....

LE QUATTRO DOMANDE CHE SEGUONO FANNO RIFERIMENTO ALL'<u>INTERO TESTO</u>

A6. Questo testo è stato diviso in cinque paragrafi. A questi sono stati assegnati cinque "titoli", che potrebbero essere pensieri di Alessandro relativi a quanto succede in ciascuno di quei paragrafi. Indica qual è il titolo di ciascun paragrafo, collegando con una freccia ogni elemento della Colonna A con un elemento della Colonna B. Attenzione: c'è un titolo in più.

Colonna A	Colonna B	
	a)	Con gli occhiali ora vado alla grande, ma quando mi esercito senza occhiali sono ancora un disastro.
Paragrafo 1	b)	Ce l'ho fatta. Senza occhiali si può! Ma quanto impegno ci è voluto e ci vuole!!
Paragrafo 2	c)	I grandi non si fanno mai gli affari loro: e ora come rimedio a questo guaio?
Paragrafo 3	d)	D'accordo, devo fare qualcosa per suonare meglio, ha ragione il mio maestro
Paragrafo 4	e)	È proprio vero che i cinesi stanno conquistando il mercato degli occhiali
Paragrafo 5	f)	Pensavo di aver risolto il problema con un solo paio di occhiali, invece la soluzione è più complicata

A 7. Tutto il racconto fa capire che il vecchio cinese agisce seguendo un piano che ha in mente. Qual è il suo piano?

A. ☐ Complicare e rendere poco chiara la situazione di Alessandro

B. ☐ Nascondere ad Alessandro quanto fosse disastroso il suo modo di suonare

C. ☐ Ingannare Alessandro approfittando del suo problema per guadagnare soldi

D. ☐ Facilitare con un espediente-trucco la soluzione del problema di Alessandro

A8. Dopo aver letto questo racconto quattro ragazzi dicono quello che hanno capito. Chi di loro tiene conto dell'intero racconto e dimostra di averlo compreso?

Alessandro crede di imbrogliare, in realtà i risultati che raggiunge sono merito del suo impegno

A. ☐

Alessandro riesce a imbrogliare il vecchio cinese, che pensava di essere il più furbo, facendogli credere di aver imparato a suonare

B. ☐

Alessandro si è messo d'accordo con il cinese per ingannare tutti facendo credere che sapeva suonare

C. ☐

Alessandro vuole diventare un musicista famoso e per riuscirci inganna gli altri e se stesso

D. ☐

TESTO ESPOSITIVO

Australia, le tartarughe salvate dai ragazzini

Kyle ha dodici anni e vive a Clayton, un villaggio di 486 abitanti affacciato sul Lake Alexandrina, uno dei due laghi che il fiume più lungo d'Australia, il Murray, forma prima di gettarsi nell'oceano del Sud. Al pomeriggio mai una routine: torna da scuola, mangia un boccone, s'infila gli stivali di gomma e scende nella baia, entrando nell'acqua fino al ginocchio, facendosi largo fra i canneti che bordano la riva, lo sguardo fisso sul fondo melmoso.

Normalmente non gli servono più di un paio di minuti per trovare la prima delle sue prede di giornata: una tartaruga. O meglio, quella che, avvolta da un'enorme escrescenza calcarea sul carapace, s'intuisce essere una tartaruga, con il collo faticosamente proteso in avanti e le zampe che a stento trascinano un peso ormai insostenibile. E' quanto ormai accade a tutte le tartarughe dell'estuario del Murray: un verme tubuliforme marino, insediatosi in queste acque (un tempo tutt'al più salmastre, oggi salate), tesse una fitta rete di incrostazioni sul guscio dell'animale fino ad avvolgerlo completamente. La conseguenza è fatale: la tartaruga o annega soffocata dall'eccesso di peso o non riesce più a ritrarre nel guscio testa e arti, che restano esposte all'attacco dei predatori.

Una volta intrappolate in questa gabbia calcarea, l'unica speranza di salvezza viene da Kyle e dai tanti ragazzi della zona che, come lui, da mesi raccolgono le tartarughe e le portano nel cortile di casa, dove con un cacciavite le ripuliscono dalle incrostazioni. Una volta «liberate», le mettono qualche giorno in vasche d'acqua dolce, perché si riprendano e possano affrontare il trasferimento qualche decina di chilometri più a monte, dove le acque del fiume sono tuttora dolci e il verme marino non può diffondersi.

«Questo non è che uno degli effetti più evidenti e drammatici del flusso sempre più ridotto del Murray» dice Christine Jackson, maestra elementare a Clayton e ispiratrice dell'iniziativa di salvataggio delle tartarughe, diventato in zona un vero e proprio programma scolastico. In effetti il fiume che corre per tremila chilometri nel continente australe, fungendo da spina dorsale idrica del Paese, è ogni anno più scarico.

In parte a causa dell'eccesso di prelievi a monte fatti da agricoltori e

allevatori, in parte per la persistente siccità, che in tanti qui iniziano a mettere in relazione diretta con il riscaldamento globale. E' talmente poca l'acqua che riesce ad arrivare a valle che il flusso di marea dall'oceano finisce per penetrare per chilometri nell'area dell'estuario. Trasformando in un acquitrino salato quello che era un ecosistema solo leggermente salmastro, mantenuto in delicato equilibrio dall'alternarsi del prevalere ora della spinta del fiume, ora della marea oceanica.

«Ci sono punti dei due laghi in cui la salinità è dieci volte superiore a quella mai registrata in precedenza» dice Henry Jones, ultimo di una famiglia che da sei generazioni pesca nei Lower Lakes – come vengono chiamati l'Alexandrina e l'Albert, i due laghi formati dal Murray a fine corsa.

(da: S. Gulmanelli, *Australia, le tartarughe salvate dai ragazzini,*

in «La Stampa», 28 febbraio 2009, p. 14, adatt.

B1. Dove vive Kyle?

- ☐ **A.** Sulla riva di un lago.
- ☐ **B.** Sulla riva di un f
- ☐ **C.** In mezzo a due laghi.
- ☐ **D.** Sulla riva dell 'oceano.

B2. Nel testo si legge: «La conseguenza è fatale» (riga 17). Qual è questa conseguenza?

- ☐ **A.** I ragazzi catturano le tartarughe
- ☐ **B.** Il verme tubuliforme attacca le sue vittime.
- ☐ **C.** Le tartarughe muoiono annegate o divorate.
- ☐ **D.** Le acque del fiume diventano ogni giorno più salate.

B3. **Alle righe 10 e 11 si dice: «..avvolta da un'enorme escrescenza calcarea sul carapace,...». Quale delle seguenti frasi spiega come si è formata l'escrescenza?**

- ☐ **A.** «... una volta intrappolata in questa gabbia calcarea l'unica speranza di salvezza viene da Kyle».
- ☐ **B.** «... un verme tubuliforme tesse una fitta rete di incrostazioni sul guscio dell'animale».
- ☐ **C.** «... il collo faticosamente proteso in avanti e le zampe che trascinano un peso ormai insostenibile».
- ☐ **D.** «... questo non è che uno degli effetti più evidenti e drammatici del flusso sempre più ridotto del Murray».

B4. Perché il verme si è diffuso in quella zona dell'estuario?

- ☐ **A.** La zona dell 'estuario è popolata da tartarughe di cui il verme è ghiotto.
- ☐ **B.** In quel punto del fiume c'è poca acqua e il verme può catturare facilmente le tartarughe
- ☐ **C.** L'acqua salata di quella zona è l 'ambiente in cui il verme può vivere.
- ☐ **D.** Nell 'estuario il verme non viene disturbato dai prelievi d'acqua di agricoltori e allevatori.

B5. Alla riga 23 c'è scritto: «Una volta liberate...». "Liberate" si riferisce al fatto che i ragazzi:

- ☐ **A.** portano le tartarughe nel cortile di casa.
- ☐ **B.** lasciano andare le tartarughe.
- ☐ **C.** mettono le tartarughe in vasche di acqua dolce.
- ☐ D. puliscono le tartarughe dalle incrostazion

B6. Alla riga 28 si legge: "Questo non è che uno degli effetti più evidenti...". Quale è questo effetto?

- ☐ **A.** Le acque del fiume sono tuttora dolci.
- ☐ **B.** Le tartarughe vengono trasferite più a monte.

☐ **C.** Le tartarughe corrono il rischio di scomparire

☐ **D.** Il verme non può diffondersi nel fiume

B7. Tra le seguenti informazioni sul fiume, quale è più utile per capire il testo che hai letto? Il fiume:

☐ **A.** funge da spina dorsale idrica del paese

☐ **B.** forma due laghi prima di gettarsi nell'oceano

☐ **C.** corre per tremila chilometri

☐ **D.** ogni anno è sempre più scarico

Riflessione sulla lingua

Cl. Nelle frasi che seguono ad alcune parole manca la lettera *h*. Scrivila nel quadratino solo quando è necessaria.

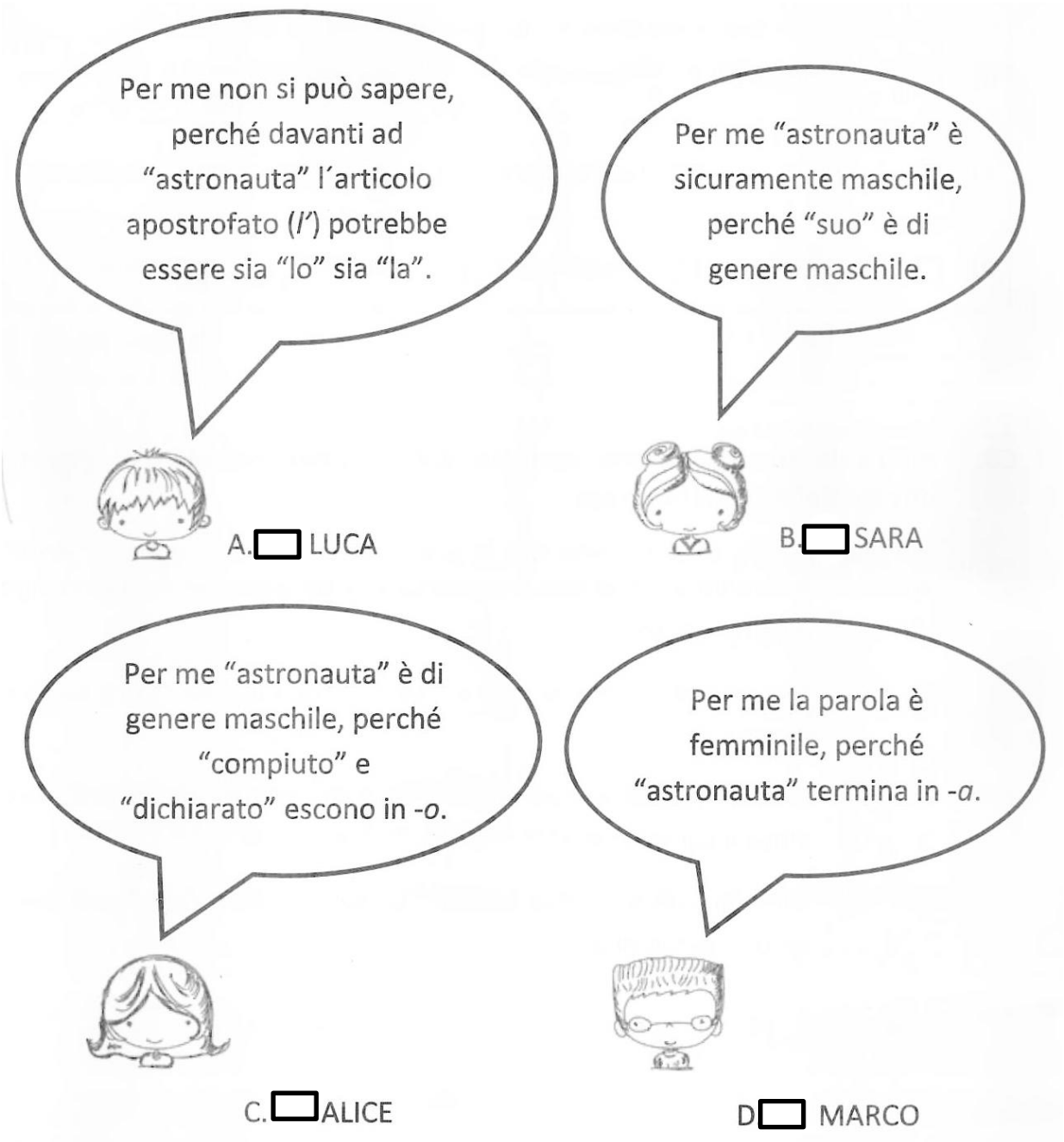
a) Ieri ☐ ai grandi magazzini ☐ o comprato il cappotto nuovo e ☐ o deciso di metterlo oggi.

b) Domani andremo ☐ a Roma ☐ a trovare la zia. La mamma ☐ agià ibiglietti del treno.

C2. Leggi la frase che segue:

"L'astronauta, dopo aver compiuto il suo primo viaggio, ha dichiarato che il viaggio è stato veramente emozionante."

Nella frase che hai letto, "astronauta" un nome di persona di genere maschile o femminile?
Quattro bambini hanno risposto alla domanda in modo diverso: chi ha ragione?



C3. Ognuno dei seguenti gruppi di parole è formato da verbi di significato simile. In ogni gruppo però c'è un'intruso: indicalo con una crocetta.

Attenzione: metti una crocetta per ogni riga.

a) ☐ (1) dire	☐ (2) affermare	☐ (3) ascoltare	☐ (4) dichiarare
b) ☐ (1) costruire	☐ (2) fabbricare	☐ (3) finire	☐ (4) fare
e) ☐ (1) vedere	☐ (2) guardare	☐ (3) osservare	☐ (4) correggere
d) ☐ (1) continuare	☐ (2) partire	☐ (3) proseguire	☐ (4) procedere

---

C4. Indica la trasformazione corretta dal discorso indiretto al discorso diretto della seguente frase:

"Giovanni disse al suo amico che la sua squadra del cuore aveva vinto il campionato".

A. ☐ Giovanni disse al suo amico: "La sua squadra del cuore ha vinto il campionato".

B. ☐ Giovanni disse al suo amico: "La mia squadra del cuore ha vinto il campionato".

C. ☐ Giovanni disse al suo amico: "La mia squadra del cuore aveva vinto il campionato".

D. ☐ Giovanni disse al suo amico: "La sua squadra del cuore aveva vinto il campionato".

C5. Nelle frasi che seguono sono stati sottolineati tutti gli aggettivi. In quale frase ci sono solo aggettivi qualificativi?

A. ☐ Tutte le mattine il mio amico si alza presto per allenarsi.

B. ☐ La giraffa con il suo lunghissimo collo raggiunge le foglie più alte.

C. ☐ Giorgia corre per lo stretto sentiero con una bicicletta nuova.

D. ☐ Il famoso tenore ha cantato nella seconda parte dell'opera.